

# TAPPA 1: PER CHI CAMMINI?

PROPOSTA FORMATIVA ANNUALE 2009-2010

«Vogliamo vedere Gesù... come discepoli e apostoli appassionati portiamo il Vangelo ai giovani»

## UNA STORIA PER COMINCIARE IL CAMMINO

*Un rabbino, saggio e timorato di Dio, una sera, dopo una giornata passata a consultare i libri delle antiche profezie, decise di uscire per la strada a fare una passeggiata distensiva. Mentre camminava lentamente per una strada isolata, incontrò un guardiano che camminava avanti e indietro, con passi lunghi e decisi, davanti alla cancellata di un ricco podere. "Per chi cammini, tu?", chiese il rabbino, incuriosito. Il guardiano disse il nome del suo padrone. Poi, subito dopo, chiese al rabbino: «E tu, per chi cammini?». Questa domanda si conficcò nel cuore del rabbino.*

Questa storiella ci mette subito in discussione personalmente e come Centro. All'inizio del cammino di quest'anno dobbiamo fermarci e porci questa fondamentale domanda: **"Per chi cammino?"** e "Per chi camminiamo?". Non è un perdere tempo bensì è il modo migliore per guadagnarlo anziché scoprire che, dopo tanta strada e fatica, siamo andati da tutt'altra parte. Cosa significa?

Spesso **crediamo di essere nel giusto**, di fare tutto meglio di altri, di essere sulla retta via; lo pensiamo in buona fede, ma questo non basta per seguire Gesù. Anche il "giovane ricco" del Vangelo seguiva i Comandamenti, ma non ciò non bastava per la vita eterna. Capita anche a te di pregare, fare lunghe riunioni, ascoltare bei discorsi, ma di trovarti sempre allo stesso punto senza aver fatto qualche passo avanti nella fede? Non ti sembra a volte che le tue scelte personali in materia di cammino di fede e quelle del tuo Centro puntino verso il basso, al massimo verso il minimo indispensabile, piuttosto che verso l'alto o a prendere il largo? Il rabbino della storia era un grande studioso, sapeva molte cose, partecipava a tutti gli incontri come te, faceva il catechista, il maestro del coro, il volontariato, ma dov'era Dio nella sua vita? Per chi camminava, cioè per chi faceva tutto questo?

## Scegliere Dio prima e al di sopra di tutto

Da adulti, da Battezzati, da Cooperatori dobbiamo lasciarci penetrare da questa domanda di senso riscoprendo personalmente e nel Centro **il perché** della nostra scelta vocazionale, il motivo della nostra Promessa, di un "sì" che va rinnovato quotidianamente per la nostra salvezza e per quella dei giovani.

Abbiamo fatto la scelta fondamentale di Dio?

Poiché non ci salveranno i tanti impegni in oratorio, né il nostro essere responsabili di gruppi o associazioni, né la stima del prete o della suora, poiché siamo stati chiamati per altro, per qualcosa di più grande, per il Cielo. Una meta che non possiamo lasciarci sfuggire per il nostro egoismo, la vanagloria, il rispetto umano, i beni materiali, il desiderio di primeggiare, i mille impegni, l'ignoranza della Parola di Dio, l'autocentrarsi, l'autocommiserazione, la vanità, il sentirsi arrivati, ecc.

## VOGLIAMO VEDERE GESÙ

La strenna di quest'anno ci impegna ad evangelizzare, a portare Cristo ai giovani.

È importante nell'evangelizzazione porre al centro la **persona** di Gesù. Dobbiamo avere un maggiore coraggio di **parlare del Signore** ai giovani.

Ma soltanto chi è prima **discepolo**, poi può diventare **apostolo**: cioè chi sta, vive accanto a Gesù, può facilitare l'accesso a Lui.

Come fare per vivere accanto a Lui? Come facciamo a trovare Gesù noi per primi?

La risposta ci viene dall'esperienza dei discepoli di Emmaus. Lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane e quando hanno consumato quel Pane spezzato. Possiamo fare mille ragionamenti, ascoltare con attenzione la Parola di Dio, ma solo l'Eucaristia ci fa incontrare Gesù e ci aiuta a renderlo presente sempre di più nella nostra vita.

Capiamo veramente cos'è l'Eucaristia? È realmente l'apice, il cuore della nostra esistenza cristiana?

## CAMMINARE GUARDANDO DON BOSCO

Don Bosco ai Cooperatori scriveva: "Procurino di accostarsi colla maggiore frequenza ai santi Sacramenti della Confessione e della Comunione. Don Bosco racconta la sua esperienza nel seminario a Chieri.

Da "Le memorie dell'Oratorio" (ed. Ceria)

*La santa comunione potevasi fare soltanto la domenica o in altra speciale solennità. Qualche volta si faceva lungo la settimana, ma per ciò fare bisognava commettere una disubbidienza. Era uopo scegliere l'ora di colazione, andare di soppiatto nell'attigua chiesa di S. Filippo, fare la comunione, e poi venire raggiungere i compagni al momento che tornavano allo studio o alla scuola. Questa infrazione di orario era proibita; ma i*

superiori ne davano tacito consenso, perché lo sapevano e talvolta vedevano, e non dicevano niente in contrario. Con questo mezzo ho potuto frequentare assai più la santa comunione, che posso chiamare con ragione **il più efficace alimento della mia vocazione**.

## **RICONOSCERE GESÙ NEL PANE EUCARISTICO**

### **L'Eucaristia è il cibo per l'anima**

[Dalla Vita del giovane Francesco Besucco]

– Non dà tu con grande frequenza il pane materiale al corpo?

– Sì, certamente.

– Se tanto frequentemente diamo il pane materiale al corpo che soltanto deve vivere qualche tempo in questo mondo, perché non dovremo dare sovente anche ogni giorno il pane spirituale all'anima, che è la santa Comunione?

– Ma mi sembra di non essere abbastanza buono per comunicarmi tanto sovente.

– Appunto è per farti più buono è bene accostarti spesso alla santa Comunione. Gesù non invitò i santi a cibarsi del suo corpo, ma i deboli, gli stanchi, cioè quelli che aborriscono il peccato, ma che per la loro fragilità sono in gran pericolo di ricadere. Venite a me tutti, egli dice, voi che siete travagliati ed oppressi, ed io vi ristorerò.

### **Questione di vita o di morte**

[Dalla Vita del giovane Francesco Besucco]

– Voglio farti osservare che nostro Signore Gesù Cristo c'invita a mangiare il suo Corpo e a bere il suo Sangue tutte le volte che ci troviamo in bisogno spirituale, e noi viviamo in continuo bisogno in questo mondo. Egli giunse fino a dire: Se non mangerete il mio Corpo e non berrete il mio Sangue non avrete in voi la vita.

Gesù non ha lasciato se stesso per essere ammirato o applaudito. Egli dice che se non mangio il Suo corpo non vivo!

Non ci sono altre espressioni religiose in cui ci si presenti un Dio che voglia essere consumato. Ma per noi cristiani è così: Gesù vuole diventare nostra vita nel modo più intimo e profondo.

Egli sa che il mio cuore non trova pace se non scopre la pienezza del Suo volto. Egli sa che in ogni uomo c'è fame di infinito e nostalgia di Dio.

### **La fame saziata rimane: l'amore chiede altro amore**

Quanto più l'anima si ciba di Dio, tanto più ne ha fame. L'Eucaristia è il sacramento dell'amore perché Cristo è Amore. Ma l'amore si allarga, è puro movimento, dilatazione.

Chiede anche a me di donarmi, di non essere mai soddisfatto di quanto amo.

Gesù si fa sempre più largo in me e, comunione dopo comunione, per la Sua grazia che agisce in me, più divento TUTTO DI DIO.

### **La fame di Dio**

Con l'Eucaristia soddisfo il bisogno di Cristo di accostarmi nell'amarmi. Quando Lo cerco basta che faccia il primo passo e lui è già lì che mi aspetta.

La natura dell'amore è il dono di sé e Gesù, il Risorto, il Vivente, ha l'ardente desiderio di donarsi: "Lasciami entrare in te", sembra dirmi.

Gesù soffre per la mancanza di amore, per il disprezzo degli uomini, per la tiepidezza e la freddezza. Il suo dolore massimo è quello di amare e di non essere amato. Vuole che mi lasci amare, in una profonda comunione con Lui. Lui mi prende dall'abisso del mio nulla, dei miei peccati.

Dopo la Comunione prego così: "Signore vedo la tua fame, il tuo desiderio di divorarmi nell'Amore. Tu vuoi me, eccomi, mi faccio mangiare da Te, consumami, nell'essere vittima con te presso il Padre".

Allora testimoniare la fede sarà contagiare l'inquietudine della ricerca e la pace dell'incontro: «Ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposi in te» (Sant'Agostino, Le Confessioni, 1,1).

### **Per la riflessione personale o di gruppo:**

1. Come facciamo di Gesù il Signore della nostra vita? È l'Eucaristia la cosa più importante?
2. Come vivo il mio essere cristiano durante il giorno, la settimana, il mese, l'anno?
3. Come rispondo alla fame di Gesù?
3. Trovo nel Centro locale "ristoro" alla mia sete di crescita umana e spirituale?